Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Martedì 10 Dicembre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 294

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Nimis.

— Consiglio comunale.

8. La seduta straordinaria indetta per questa mane alle ore otto e mezza, andò deserta, e l'ordine del giorno verrà invece discusso il 14. c. m. Ben 17 erano gli oggetti da trattarsi e fra questi le nomine dei revisori conti 907, dei deputati di vigilanza scuole 907 908, il conto della Congregazione di Carità e del Comune, in seconda lettura, il regolamento guardia comunale.

Voto pel miglioramento Monte Pensioni, maestri, capitolato medico, regolamento edilizio, riatto strada Monteprato, riatto cimitero Chialminis, compenso custode cimitero Chialminis, circa la stretta Manzatto in Torlano.

— Conferenze.

Oggi alle ore 13 il Professore Enore Tosi della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine, tenne nei locali scolastici una conferenza sulle Latterie. Gli agricoltori ed altre persone che ne possono ritrarre vantaggi, accorsero ad ascoltare la detta parola dell'Egregio Conferenziere.

Egli in forma piana spiegò il funzionamento di una latteria sociale portando di esempio i paesi vicini che ne sono formati: raffrontò le spese ai guadagni che ne verrebbero ritratti qualora l'impianto venisse fatto razionalmente.

Speriamo che Nimis, paese eminentemente agricolo, ove l'allevamento del bestiame è proficuo assai, prestava tutto il suo buon volere per la riuscita di una latteria sociale ch'è di assoluto bisogno.

Le trattative per erigerla, continuano, e, date le persone che sono a capo si spera in breve in un pieno accordo.

Dignano.

— Elezioni amministrative.

8. Oggi seguirono anche qui le elezioni amministrative. Discreto fu il concorso alle urne avendo votato 173 elettori sopra 273 iscritti.

Il candidato clericale avv. Gio. Batta Jogna ottenne voti 93; il socialista avv. Gonano 58, 14 voti dispersi, 8 schede bianche.

Pel Consiglio comunale furono eletti i consiglieri uscenti: Fabbro Luigi voti 40 e Di Stefano Giuseppe, 27 per la frazione di Carpacco; Simeoni Pietro 15, per Vidalis; Bertolissi Giuseppe 8 per Bonzicco.

Per Dignano venne eletto il sig. Costantini Attilio ricevitore postale con voti 48 (nuove nomine) contro 27 dati all'essente Pirona Giuseppe.

Arta.

— Elezioni comunali.

Riuscirono eletti a Consiglieri comunali, per Avosacco: Giacomo Merlo (rielezione), Cabia: Antonio Gortani (idem), Cedarchis: Gio. Batta Morassi (idem), Piano: Paolo Somma Iunior (nuova elezione), Rivalpo: Sandro Scarabelli (nuova elezione).

Zuglio.

— Elezioni comunali.

Riuscirono eletti a Consiglieri comunali, per Formeaso: Luigi Grassi (rielezione), Sezza: Ugo Fumi (nuova elezione), Fieli: Geometra Severino Somma (nuova elezione), idem: Giovanni Venturini (rielezione), idem: Gio. Batta Agostinis (nuova elezione).

Pordenone.

| Dazio consumo.

9. Il Ricevitore Daziario di qui, sig Minardi della ditta Fratelli Gressani di Tolmezzo, è stato oggetto di biasimo per parte di due o tre giornali, per eccessivo fiscalismo nell'adempimento delle sue mansioni.

Noi crediamo che gli egregi colleghi siano stati tratti in errore. Certo che il sig. Minardi è un funzionario ligio al proprio dovere, ma è una persona gentilissima e che sa adempiere alle sue missioni senza venir meno alle debite convenienze. Vi sarà qualcuno che pretenderà di ottenere da lui l'impossibile; ma noi che abbiamo parlato con molti esercenti non abbiamo udito che parole di lode a suo riguardo. Ciò per la pura verità.

— Carnevale anticipato.

Ieri sera ebbe luogo all'albergo della Stella d'oro la prima festa da ballo popolare con ingresso libero.

Alcuni cittadini non trovarono conveniente l'apertura del ballo popolare così innanzi tempo, anche nei riguardi economici della classe operaia.

— La passeggiata di beneficenza.

Ecco il resoconto ufficioso del risultato:

Incasso di danaro L. 319.26, spese di stampa e distribuzione ecc. l. 14,25 incasso netto L. 305,01, la qual somma venne tosto consegnata al sig. Sindaco per la distribuzione ai danneggiati dall'incendio di mercoledì sera u. p.

Vennero pure raccolti alcuni indumenti. I beneficati ringraziano i giovani della sezione B. Odorico.

Spilimbergo.

— Falso allarme.

Ieri verso le 18, giunse qui, tutta trafelata una contadina chiedendo soccorso per un incendio sviluppatosi pochi minuti prima in Casasola (a due chilometri da Spilimbergo) nella casa colonica del sig. Bertoli.

Si suonò subito le campane a storno e formatasi ben presto la squadra dei volontari pompieri si recò sul luogo la pompa comunale. Giunti là, constatarono che si trattava semplicemente d'un cammino ostruito dalla fuligine. Meglio così.

Palmanova.

— La condotta chirurgica mandamentale.

Dopo quasi un anno che più nessuno ne parlava, oggi si è quasi risolta la questione della istituzione della condotta medica mandamentale. A suo tempo abbiamo parlato diffusamente di questa istituzione che, sorta per iniziativa del Comune di Palmanova e del Civico ospitale, porterebbe grandissimi vantaggi a tutti i comuni del mandamento.

Nel pomeriggio d'oggi, in seguito ad invito del f.f. di sindaco di Palmanova, co. Pio di Brazzà, nella sala maggiore del palazzo municipale convennero tutti i sindaci del mandamento, meno quello di Marano. Tutti furono concordi per l'istituzione del consorzio chirurgico mandamentale, anche il Comune di Trivignano che precedentemente pareva non disposto a entrarvi.

Il sindaco di S. Giorgio di Nogaro assicurava che anche Marano aderirà.

Così, speriamo che in breve anche questa ottima istituzione sarà attuata.

— Notizie varie.

Ieri la Giunta Comunale si è riunita per trattare su affari di ordinaria amministrazione e prese ancora delle deliberazioni su argomenti importanti, che a suo tempo saranno resi pubblici.

— Il mercato d'oggi quantunque danneggiato dal tempo minaccioso di stamane è riuscito.

Straordinario fu infatti il concorso di forestieri; al mercato di animali vennero conclusi divers affari.

Cordenons.

— Nuovo medico.

Il consiglio comunale nella seduta di ieri nominò a medico del II riparto, con 14 voti su 18 presenti, il dott. Vazzola, ora residente a Comeglians. All'egregio sanitario, che viene tra noi preceduto da ottiva fama, congratulazioni e auguri.

— Per un protesto.

Il sig. Gaetano delle Vedove meccanico di qui, mi prega far rilevare che il protesto pubblicato a suo carico nell'ultimo bollettino, fu un equivoco; l'effetto quando fu protestato era ormai pagato presso un'altra ditta. Tanto a difesa della sua ben nota solvibilità e onoratezza.

Mortegliano

— Fiera rinviata.

Quest'anno proprio nell'ultimo mercoledì del mese cade il Natale. Perciò la fiera mensile non si terrà nell'ultimo mercoledì, ma nel successivo venerdì 27.

Moggio udinese

— I progressi del paese.

Grandiose e solenni feste si preparano a Moggio udinese per il gior 29 corr.

Il R. Prefetto di Udine e altri distinti personaggi si recheranno sul posto per l'inaugurazione dello splendido palazzo costruito per la scuola di disegno applicato all'industria e per l'Asilo «Margherita di Savoia».

Maniago

— Campagna elettorale.

8. — La lotta per le elezioni al Consiglio provinciale, a Maniago, quest'anno si presenta molto interessante.

Dei tre candidati al Consiglio provinciale quello che raccoglie le maggiori simpatie e l'appoggio di tutte le persone autorevoli e benpensanti è il dott. Carlo Mazzoli-Taie, giovane di non comune ingegno, di larghe vedute, di soda coltura e che sa cattivarsi la fiducia e la stima di quanti lo avvicinano.

Dottor in scienze agrarie, presidente di questa sezione del comizio agrario, vice-presidente della società di allevatori, si dedica con passione ed interessamento al miglioramento agricolo e zootecnico di questa plaga fino a poco fa troppo trascurata.

Col suo ingegno vivace e pronto potrà riuscire utilissimo al paese come consigliere provinciale.

— Teatro.

(*Italo*) 9. — Ier sera si presentò per la prima volta sul nostro teatro la compagnia d'operette G. Galassi con «Le campane di Corneville».

La compagnia essendo bene affiatata, fece buona impressione al pubblico che l'applaudì più volte.

Questa sera replica.

Tolmezzo.

— Le elezioni amministrative di ieri. — La splendida Vittoria dei popolari.

La giornata di ieri fu giornata di battaglia, e la vittoria, come già sapete, arrise ai democrati.

I clericali non pubblicarono liste, ma diffusero invece segretamente le schede fra i loro amici.

Essi lottavano per la conquista di tre posti per i signori Moro Girolamo, Zamolo Fiorello e Valle Antonio di Giacomo. I moderati portavano sette nomi, e cioè Tavaschi Vittorio, De Marchi Lino, Moro Ing. Ambrogio, Valle Antonio di Giacomo, Morgante Giacomo, Larice Antonio e Molinari Vittorio. Di questi, riuscì il De Marchi portato anche dai democratici e Valle Antonio di Giacomo sostenuto dai clericali.

La sconfitta totale dei moderati va ricercata nella minima loro preparazione alla lotta.

La lista democritica riuscì completa con una votazione compatta, plebiscitaria.

Mai a Tolmezzo si constatò una unione così compatta nel sostenere una lista senza far questioni, di persone, e con la sicurezza che dai nomi eletti sarebbero finalmente trattati i vari importanti problemi che interessano la cittadinanza. L'esito inaspettato delle votazioni suscitò i più disparati commenti.

Vi do ora i nomi degli eletti con i voti riportati da ognuno:

De Marchi cav. Lino fu Paolo voti 278; Mazzolini Francesco di Giovanni 203; Ciani Gio. Batta fu Angelo 196; Mazzolini Leonardo fu Sante 193; Valle rag. Antonio di Floreano 180; Vidoni Augusto di Gio Batta 179; Scarpini Costantino fu Giacomo 169.

Nella minoranza entra Valle Antonio di Giacomo con voti 120.

Subito dopo vengono Tavoschi Vittorio e Moro Girolamo con voti 106 e Moro Ing. Ambrogio voti 104.

Porcia di Pordenone

— Furto.

9. Ignoti, questa notte penetrarono nel pollaio di Giovanni Musson di qui asportandovi ben dodici oche che erano state pel proprietario oggetto di lunghe ed appasionate cure.

S. Daniele.

— Elezioni provinciali.

9. Vi ho dato oggi l'esito delle votazioni per la nomina di un Consigliere Provinciale del nostro Mandamento: esito che riuscì favorevole all'avv. Giovanni Jogna, eletto, con oltre 700 voti di maggioranza. Qui in paese l'avv. Gonano, suo competitore, ebbe 64 voti in più; ma conviene notare che molti del partito liberale temperato si astennero dal voto.

I socialisti qui lavorarono con abilità e tutto a preparare, predisporre e condurre la lotta elettorale, che si svolse calma e senza incidenti notevoli; ma è certo che, senza l'appoggio dei democratici, non avrebbero avuto neanche qui l'esito che ottennero. Questo fatto dovrebbe renderli accorti della necessità di non alienarsi l'appoggio dei partiti affini, ch'essi, troppo spesso, tartassano senza pietà.

*

Le elezioni, a Rive d'Arcano, diedero i seguenti risultati, con vera soddisfazione di tutti i comunisti:

Lino Michielutti sindaco voti 165; Contardo Domenico 153; Covassi Giuseppe 59; Michelutti Celeste 74; Modesto Giovanni 50.

*

A S. Odorico riuscirono eletti:

Pettoello Giovanni fu Angelo voti 127; Cescutti Onorio 127; Picco Osvaldo fu Giacomo 122; Fabbro Valentino fu Gaetano 123; Bevilacqua Tomaso 67.

A Maiano, come vi telefonai stamane, è riuscita completamente la lista di opposizione all'amministrazione attuale, che, perciò, rimane in esigua minoranza.

Cividale.

— Consiglio comunale.

Stassera alle ore 17 circa si è radunato il nostro consiglio. Presenti: A. Miani Sindaco, Carbonaro dott. Giovanni, Coceani cav. Luigi, assessori; Albini Lorenzo, Pollis nob. avv. cav. Antonio, Podrecca Antonio, Del Basso Francesco, Zanutti Giuseppe, Morgante cav. Ruggero, Mulloni Antonio, Mulloni Gio Batta, Rieppi Amedeo, Avv. Pietro Brosadola consiglieri.

Assiste il segretario capo Brusini che legge il verbale della seduta precedente, il quale è approvato con qualche osservazione dall'avv. Pollis.

Sull'ordine del giorno.

L'avv. Pollis muove critica alla Giunta per aver riportato davanti al Consiglio un oggetto (quello relativo alla questione ospitaliera) nella forma, per la quale il Consiglio aveva già respinto le proposte avanzate in una seduta precedente.

Viene letta la deliberazione colla quale il Consiglio sospendeva...

Il Sindaco Miani risponde che tutti gli studi relativi alla grave gestione sono stati già fatti dalla Giunta e che questa non intende farne altri.

L'avv. Pollis si oppone ed è d'avviso che la giunta avrebbe avuto il dovere di rifare gli studi e rinnovare le pratiche per cui aveva avuto formale incarico dal Comune.

Il Consigliere Brosadola, dichiara d'essere quanti altri osinai osequienti alla legge ed esprime che il ripresentare l'oggetto nella forma con cui si trova oggi davanti al Consiglio, è affatto contro la legge ed opina che il presentare l'oggetto nella forma con cui si trova oggi davanti al Consiglio è affatto contro la legge, e condivide l'opinione del Sindaco Miani che, cioè, avendo la Giunta, in atti, le pratiche e gli studi richiesti dal Consiglio, non è suo dovere di tornare da capo.

L'assessore Coceani, presidente dell'ospitale, interviene nel vivace dibattito, dimostrando come al disopra d'ogni ragione di partito stia la questione dell'ospitale, il quale versa in condizioni tali, da ritenere vergogna ogni tentativo di procrastinamento nel provvedimento in suo favore; i malati giacciono ancora in certi cameroni sopra giacigli e letti che l'igiene sconsiglia; urge la separazione dei contagiosi dagli altri malati; ed il rinnovo dell'arredamento s'impone. Ogni indugio nelle deliberazioni è un danno pei malati e per l'ospitale.

Il consigliere Zanutti condivide in parte il parere del cons. Coceani.

Replica l'avv. Pollis. Egli non farà una lunga discussione perchè, dice, capire ormai come vanno le cose, del resto, sdegna le parole del consigliere Coceani come ingiurie che a lui non possono arrivare, perchè si sente troppo sicuro di sè e della sua buona fede, da non abbassarsi a raccoglierle; e non ha nemmeno bisogno di schiarimenti sul perchè della sua opposizione.

Discute, invece, di nuovo la tesi del sistema da lui caldeggiato e quella della Giunta, tra le quali tesi non c'è che divergenza di vedute. (Egli vuole l'elargizione immediata dei fondi necessari alle riforme dell'ospitale; la giunta propugna la riduzione delle piazze gratuite per 50 anni). Protesta contro il modo con cui si vuole soffocare la volontà del Consiglio, che si è già espresso in proposito nella seduta del 16 settembre.

Morgante crede che anche nell'ordinanza della G. P. A., ci sia qualche cosa che collimi colle opinioni del cav. Pollis.

Coceani dice che da cinquant'anni si dibatte la questione, divenuta ormai troppo spinosa e di un'urgenza eccezionale. Crede che sopra di essa si siano già fatti abbastanza studi ed è persuaso che non ci sia altra via da scegliere all'infuori di quella proposta dalla Giunta. Perciò prega il Consiglio di votare la sua proposta che abbrevia a 50 anni il termine per la rinuncia alle piazze gratuite.

Brosadola, deplorando, che nella vivacità della discussione siano scappate parole che significano dubbio sulla buona fede dell'avv. Pollis, nel propugnare le sue idee, prega quest'ultimo a ritirare il suo ordine del giorno concepito nel senso da ritenere improcedibili le ripetute proposte della Giunta.

A questo punto la discussione torna ad essere calorosa: vi partecipano con aumentata vivacità: Zanutti, Pollis, Brosadola, Coceani.

Zanutti vorrebbe dare un biasimo alla Giunta per il suo modo di procedere; ma ne voterà l'ordine del giorno, contrariamente a quanto fece nell'ultima seduta: invoca dal patriottismo del cav. Pollis, il ritiro del suo.

Il sindaco Miani s'alza e respinge, a nome della Giunta, con grande energia e sdegnosamente, la nota di biasimo del consigliere Zanutta, convinto che la Giunta ha fatto intero il suo dovere.

— Ai voti! ai voti!

Si vota prima l'ordine del giorno del cav. avv. Pollis, sull'improcedibilità dell'ordine del giorno della Giunta, non essendosi revocata la deliberazione colla quale era stato dato formale incarico alla Giunta di venire a nuove trattative coll'ospitale, invitando l'Amministrazione a presentare il progetto particolareggiato delle spese e pervenire ad una nuova soluzione della vertenza.

Votano favorevolmente tre consiglieri: Pollis, Albini, Morgante.

Si viene all'ordine del giorno della Giunta, che è così concepito:

Il Consiglio, ritenuto che si ha nei atti il progetto di massima e che il Comune non avrebbe alcun diritto di richiedere all'Amministrazione Ospitaliera anche un progetto di dettaglio; e ritenuto che con deliberazione 16 settembre 1907 non furono revocate nè espressamente nè tacitamente le precedenti deliberazioni consigliari sulla questione; e ritenuto ancora che il Consiglio è chiamato dalla Giunta Provinciale Amministrativa, a pronunciarsi soltanto relativamente al tempo; delibera la riduzione delle piazze gratuite per 50 anni; dopo i quali il Comune verrà reintegrato dei suoi antichi diritti, verso il Pio Luogo.

Morgante, Pollis, Albini, dichiarano di astenersi; tutti gli altri votano favorevolmente.

Zanutti ha dichiarato di votare l'ordine del giorno della Giunta puro e semplice, senza le considerazioni del cons. Brosadola.

*

Il consiglio prende poi le seguenti delibere:

a) d'istituire un nuovo posto di stradino da retribuirsi con L. 500 annue.

b) Di istituire il canto corale nelle scuole, affidandone l'insegnamento al M. Luigi Teza.

c) di incaricare la Giunta a studiare l'ampliamento del Ponte del Diavolo.

Carbonaro, assessore, dimostra in quali pericolanti condizioni statiche si trovi il parapetto del Ponte del Diavolo, è del parere di fare un allargamento estetico.

Del Basso crede opportuno ordinare un'ispezione anche al pilone di mezzo, ove gli consta essere stata scoperta una specie di caverna nella quale, anni addietro, taluno è penetrato con una speranza; crede pure necessario un riparo alla sponda sull'ala destra, ove, precisamente sotto la casa Zanutti, il terreno va sempre più sgretolandosi.

Il Consiglio prende in considerazione tali osservazioni e incarica la Giunta della scelta dell'ing. progettista che studierà anche le condizioni statiche di tutto il Ponte.

a) di concedere alla ditta Rossi e Secchi il collocamento di pubblici orologi notturni e diurni nella nostra città senza alcun aggravio al Bilancio del Comune.

b) di concorrere con L. 200 nella pubblicazione della guida delle Prealpi fra Tagliamento ed Isonzo, da compiersi dalla Società Alpina Friulana.

(*La fine a domani*).

Il nuovo dramma di Sardou.

«L'affare dei veleni.»

Uno degli avvenimenti più famosi dell'epoca di Luigi XIV, è certamente quello conosciuto sotto la denominazione di «*affaire des poisons*», il processo dei veleni, su cui tanto si appassionarono i contemporanei prima e si disputarono poi ricercatori ed eruditi, tra le più svariate congetture; misterioso, oscuro romanzo che nemmeno le indagini pazienti del Loiseleur e del Brenton riuscirono completamente a decifrare, e che pur nella gran parte rimane tutt'ora nell'ombra. Di che cosa si tratta? Si tratta, nientemeno che di un complotto ordito alla corte di Francia per avvelenare il re Luigi XIV ed il Delfino, ed a cui, pare, abbia partecipato la stessa Montespan, la famosa favorita del Re Sole. Gli storici, veramente, non sono per anco riusciti ad appurare quest'ultimo fatto. Comunque, i romanzieri, i drammaturghi, i novellatori, non sono tenuti ad essere così scrupolosi come uno storico; e siccome pochi argomenti, come questo dei veleni, offre tanti elementi a colpi di scena e ad effetti di teatro, è naturale che, un giorno o l'altro, gli doveva capitare di essere rievocato e risuscitato al lume della ribalta. Ci entrano, infatti, nella sua composizione, i più sicuri ingredienti per quei movimenti scenici, a cui il pubblico non rimane mai indifferente: c'entrano veleni, messe nere, invocazioni a Satana, complotti tenebrosi, inchieste, arresti, supplizi, roghi e via dicendo. Quale maraviglia che il «processo dei veleni» abbia tentato l'accesa fantasia di Vittoriano Sardou, e che egli abbia trovato materia ad animare uno di quei macchinari scenici, onde ha il segreto e la prerogativa?

Ecco, nelle sue grandi linee, come si svolge il nuovo dramma del Sardou.

Esso si impernia, anzitutto, sulla ambizione e sulla gelosia della signora di Montespan. La favorita di Luigi XIV vedendo, con sua grande angoscia, che l'augusto protettore sta per staccarsi da lei, attratto dalle grazie della signora De Fontanges, altra perla dello scrigno reale, pensa ad un mezzo supremo per riconquistarsi il favore che va scemando, e non esita dinanzi agli espedienti più inauditi.

Che fa ella? Poichè i suoi vezzi non hanno più potere, la Montespan va in traccia di sortilegi o di filtri. Chi glie li fornirà? Una certa Caterina Deshayes, soprannominata la Voisin, Personaggio tenebroso, una strega sul fac-simile della Locusta, di neroniana memoria, e di cui le cronache del secolo non hanno mancato di trasmetterci le gesta e le infamie.

Una sera, adunque, la Montespan si precipita in casa della Voisin, e spiega alla megera ciò che ella vuole. C'è un mezzo per avvincere a sè, indistruttibilmente, un uomo, per ridurlo, nuovamente, in propria balia, innamorato, schiavo? Si questo mezzo esiste... Basta propinare al rilutante innamorato certe polverine di cui la Voisin ha il segreto. Le polverine hanno il potere di un filtro. La Voisin le darà? La Montespan insiste e la strega promette che glie le manderà non appena confezionate... Se ne esce la favorita, ed ecco, in quella, entra nella tana della nuova Locusta un'altra donna, questa volta una fanciulla, la dolce appassionata signorina Solange d'Ormoise, damigella d'onore della signora de Fontanges, la rivale temuta dalla Montespan. Come, perchè mai, quell'ideale soave creatura in quell'antro? Pur ella vuole un filtro d'amore. Solange ha dato tutto il suo cuore, tutta la sua vita ad un giovane cavagliere, ma questi l'ha abbandonata...

Il giovane è caduto nelle reti della sua signora, la signora De Fontanges e costei anche è innamorata di lui! Potrà, Solange, riavere il suo amore, la sua pace, la sua felicità? Ella lo chiede alla maga. Un diabolico disegno, allora, traversa la mente della Voisin. Perchè mai, si chiede questa, non posso io accontentare ad un tempo la signora di Montespan e la signorina Solange? Chi attraversa l'ambizione dell'una e la felicità dell'altra? Una stessa unica passione: la signora De Fontanges. Non è vero che se costei fosse tolta di mezzo tutto sarebbe appianato? La Voisin ne fa la proposta alla signorina... Si tratterebbe di propinare alla Fontanges delle polverine avvelenate...

— Fatele prendere — le dice — alla vostra signora; così vi sbarazzerete subito di lei; e l'uomo che amate ritornerà interamente a voi!

Ma la fanciulla rifiuta; ella non vuole, nell'onestà dell'animo suo, far il più piccolo male alla De Fontanges che fu sua benefattrice e se ne va sdegnata.

Ma un altro cliente si introduce dalla Voisin. E' costui l'abate Guifard.

L'abate viene mandatario dell'ex ministro Fouquet, il quale è alla testa di un grande complotto, tramato per uccidere Luigi XIV.

L'abatino, senza molte reticenze, dice alla Voisin:

— Porgeteci il mezzo di avvelenare il Re, e noi vi daremo una fortissima somma.

Accetta la megera, e pensa d'introdurre una buona dose di veleno nelle polveri da lei promesse alla Montespan.

A *Versailles*, il giorno dopo, ha luogo un gran «concerto», nella *Grotta di Teti*. Improvvisamente circola fra gli invitati la notizia che la Voisin è stata arrestata. La trama contro il Re è stata scoperta.

Una grande commozione si diffonde fra tutti i presenti; ognuno dei quali commenta, a voce alta, l'avvenimento. La Montespan, impallidendo esclama:

— Ah, mio Dio! Sono perduta.

Ella, pur tuttavia facendosi animo, si rivolge alla sua damigella d'amore, e le susurra all'orecchio:

— Bisogna assolutamente far credere che la colpevole sia Solange.

Il caso vuol che la signora Di Fontanges, dopo aver bevuto un bicchiere di latte, datole da Solange, si senta male, insieme con gli altri.

accorre anche il medico di Corte.

La Montespan, pronta, chiede, ad alta voce:

— Non è, forse, il latte che la signorina Solange le ha dato?

Luigi XIV, rivolgendosi imperioso, alla fanciulla, la tempesta di concitate domande. Il medico, nel frattempo esaminata la bevanda, constata che essa è avvelenata.

Le parole del medico destano stupore e terrore insieme. Il Re ordina che la Solange sia messa agli arresti. La Montespan trionfa!

Il drammaturgo ci trasporta, nel successivo quadro, nella «camera ardente» dell'*Arsenale*. I giudici — benchè nutrono il sospetto che la vera colpevole sia la Montespan — pure fanno di tutto per rinvigorire sempre più le prove che accusano Solange d'Ornoise. Il solo, del resto, a conoscere la verità, è l'abate Guiffard. La Montespan, interrogata da Luigi XIV, per allontanar da sè ogni sospetto, afferma di aver incontrato Solange in casa della Voisin. Quanto a lei, non nega di aver praticato le «messe nere»: non nega di aver ricorso ai sortilegi della indovina, ma assicura che se ciò fece fu solo per conservarsi il cuore del suo Sovrano; e non esita così a far ricadere tutta la faccenda delle «polveri» interamente sul capo della misera e innocente fanciulla.

Quest'ultima, interrogata, a sua volta, grida tutta la sua innocenza. Ella chiese alla Voisin le «polverine»; ma per l'innamorato, che avea dato il suo cuore ad un'altra donna, e le rifiutò disdegnosamente, quando seppe che erano avvelenate! Nessuno, tuttavia, presta fede alle parole di lei. Tutti la tengono per colpevole, ed il Re ordina che sia rinchiusa nella Bastiglia.

Un altro quadro. A *Saint-Germain*, nella stanza di Luigi XIV, si riuniscono ministri e cortigiani. Supplicano essi il Re di «soffocare l'affare»; e ciò sempre per salvare la Montespan.

Il solo ad opporsi è l'abate Guiffard, vuole proclamata, a meridiana luce del sole, l'innocenza di Solange.

Rimasto solo con Luigi XIV:

— Sire, — gli dice, — io ho le prove che la vera colpevole è la signora di Montespan.

Il Re trasalisce ed ordina che sia allora introdotta la Montespan. Costei nega risolutamente, arditamente, ma l'abate cava di tasca le famose polveri che, per uno dei soliti espedienti scenici cari a Sardou, erano andate a finire nelle sue mani, ed esclama:

— Ebbene, signora, ecco qui le polveri da voi ordinate alla Voisin. Se non sono avvelenate, lasciate che il Re le prenda!

Luigi XIV le scioglie in un bicchiere di acqua; e avvicina il bicchiere alle labbra.

La favorita, allora, ha uno scatto:

— Non bere, non bere! — grida. Ella confessa tutta la verità.

Ma Luigi XIV non ascolta spiegazioni e discolpe.

La Montespan è ripudiata, ed insieme con lei, i figli nati dalla loro unione.

Il Re, poi, subito dopo fa chiamare a sè la dolce Solange, e il fidanzato di lei; e impone a quest'ultimo di sposare la fanciulla.

Pinzano

Ferisce la sorella a coltellate

Ci telefavano in data di questa mattina, da Spilimbergo:

Mi giunge notizia che a Costa Beorchia, comune di Pinzano, certo Domenico Simonetti d'anni 34 agricoltore, in seguito ad una contesa per motivi d'interesse con la propria sorella Maria Cigolatti, assalì costei con un coltellaccio e la colpì ripetutamente ferendola alla coscia sinistra. S'interposero poi i parenti, che tolsero di mano la Maria al proprio fratello.

Le ferite sembra non rivestano molte gravità, tanto che furono dichiarate guaribili in circa 15 giorni.

Villa Santina

— Elezioni su tutta la linea!

Ieri ebbero luogo le elezioni parziali amministrative. Riuscirono eletti consiglieri Fant Giacomo, Pielli Adamo, Micheletti Girolamo (riel.); per la frazione di Invillino Polonia Floreano e Battaglia Giuseppe — La lotta a Villa fu notevole per il numero dei votanti e per la compattezza dei voti incontrate in due liste: naturalmente intitolate «clericale e socialista». Vi fu il solito programma miraggio, sistema inaugurato con successo sulle penultime elezioni — e sotto tutto questo, celate o patenti piccole e «grandi» ambizioni. A Invillino, invece, riuscirono a grandissima maggioranza i candidati del circolo socialista.

Ieri ancora si fece l'elezione degli amministratori del legato Vidotti, ed il partito religioso (non dico clericale) rimase sconfitto.

Ecco i risultati numerici delle votazioni a consiglieri comunali:

A Villa.

Partito democratico popolare: Fant Giacomo con voti 35; Pielli Adamo 48; Michelutti Girolamo 44.

Partito clericale: Pellizzari Felice voti 34; Floreanini Riccardo 32; Duratti Pietro 26.

Ad Invillino.

Partito democratico popolare: Battaglia Giuseppe 45; Polonia Florio 37.

Partito clericale: Santellani Antonio 7; Polonia Antonio 5.

Ad amministratori del Legato Vidotti

Partito democratico popolare: De Prato Prof. Giuseppe voti 52; Del Fabbro Giuseppe 51; Busolini Antonio 48.

Partito clericale: Pellizzari Felice 34; Masieri Umberto 30; Brovedani Giacomo 25.

Meretto di tomba

— Splendida votazione per nominare il nuovo medico.

9. — Oggi, si radunò il nostro Consiglio comunale, presenti 17 Consiglieri. Subito approvato il processo verbale, il consigliere avvocato Buttazzoni ebbe la parola sulla nomina del nuovo medico. Egli spiegò non occorrere al Consiglio di leggere i documenti che il dottor Della Schiava presentò per il concorso: tutti sappiamo quale uomo di cuore egli sia e quale distintissimo professionista. Ricordò inoltre come per altri due medici sempre con affetto ricordati in paese — il compianto dott. Rosinato e l'egregio dott. Grillo ora a Martignacco — il consiglio abbia proceduto alla nomina per acclamazione. Vorrebbe proporre altrettanto per il dott. Della Schiava; ma sa che la legge tassativamente lo vieta. Nondimeno è sicuro che, nella votazione, su diecisette presenti, non una scheda sarà deposta, la quale non porti il nome del dott. Della Schiava.

Difatti, procedutosi alla votazione, l'esito fu il seguente: 17 votanti, 17 schede che portavano tutte il nome del valente dottore.

Il segretario poi lesse la lettera di un consigliere che non aveva potuto intervenire alla seduta, il quale dichiarava che, se presente avrebbe dato il suo voto pel dott. Della Schiava.

Il cons. Buttazzoni propone che, per onoranza al nuovo eletto, il consiglio levi la seduta; al che tutti annuiscono.

Di così splendida nomina l'egregio professionista può essere ben soddisfatto; come il paese è lieto per l'acquisto prezioso che viene fare.

Bula.

— E per le elezioni ??..

(*Car*) 9. Domenica p. v. 15 corr. avremo le elezioni parziali amministrative e provinciali, ma contrariamente alla lotta che succede nella maggior parte dei comuni, qui navighiamo in acque tranquille... figurarsi che ancora non si conoscono nè i candidati per le elezioni comunali, nè quelli per le elezioni provinciali... quando si aspetta...

* *
*

Quanto alle elezioni provinciali possiamo dir questo: che i candidati del partito liberale e dei conservatori, sono: l'uscente avv. Leonardo Piemonte e l'avv. Luciano Fantoni.

Non sappiamo ancora quali sieno i candidati dei radicali.

Muzzano del Turgnano

La piccola vittima.

10. Il bambino Tassi Guglielmo, che domenica scorsa mentre la madre andava ad assistere alla S. Messa, cadeva sul fuoco, è morto ieri alle 11 pom. dopo atroci sofferenze.

La desolazione della madre è indescrivibile.

Tricesimo.

— Una rissa.

8. Ieri sera, certi Nicolò Mansutti e Vincenzo Tringoni fornaciai di qui, vennero a contesa nell'osteria dei fratelli Carnelutti, i quali credettero bene di metterli alla porta. I due, però, non s'accontentarono e armatisi di coltelli rientrarono nell'esercizio e tentarono assalire i proprietari. Si intromisero però i congiunti, che evitarono guai.

Tanto il Tringoni che il Mansutti, nella rissa fra loro, riportarono parecchie ferite da coltello.

Rimasero pure feriti nel trambusto G. B. Carnelutti e Giuseppe Dardolo, che si erano intromessi, come pacieri.

Pordenone

— Querela contro il marito e la suocera.

Certa Lazzer Maria presentò querela, corredandola da prove testimoniali, contro il proprio marito Giuseppe Pignatin e la madre di costui Teresa Rigati.

Secondo la querela, il marito e la suocera costringevano la Lazzer a starsene in un ambiente freddo, privo di riparo e a dormire sul nudo pagliericcio.

Nella denuncia, si parla pure di altri maltrattamenti usati alla querelante.

La questione è in mano dell'autorità.

Segnacco.

— Venditore ambulante minacciato.

L'altro ieri certo Valentino Biasizzo di Ciseris nell'osteria di Luigi Braidotti in Molinis, offriva in vendita la sua merce. Un tale Gallo Mattioli d'anni 19 di Salermo, la sprezzò. Il venditore rispose con qualche modesta osservazione. Allora il Mattioli, estratta la rivoltella, gliela puntò contro, ma fu trattenuto dai presenti. Il Mattioli fu denunciato.

I corsi sanitari accelerati

L'egregio dott. Ebhardt, ci comunica la seguente lettera direttagli dall'amico dott. Italo Salvetti, nella quale si parla di un'ottima cosa recentemente istituita a Venezia, o che potrebbe avere alcunchè di simigliante, forse — in proporzioni più modeste e limitate — anche a Udine e nelle altre città capi-luoghi di provincia.

Carissimo Ebhardt

Ritornato or ora dall'aver compiuto il Corso Accelerato a Venezia, terzo in ordine di tempo, sento il dovere di porgere a te, presidente della Sezione Friulana dell'A. N. M. C., al personale Sanitario dell'Ospedale Civile di Venezia — al Prof. Vivante, — al Prof. Cappelletti ed ai Colleghi della presidenza della Sezione Veneziana, pubblici ringraziamenti.

Questi, coll'unione delle loro forze e delle loro volontà seppero dar corpo e vita ad un'antica concezione, la quale in un breve corso di multiple e svariate conferenze potesse porre il Medico Condotto al corrente del movimento scientifico incessantemente evolutivo e complesso.

L'utilità indiscussa e grande di tali Corsi sta nel duplice ordine di notizie scientifiche e di dimostrazioni pratiche, sta nel fatto di richiamare e scuotere le assopite cognizioni; nell'infondere allo spirito avvilito dall'isolamento e dal lungo ed ininterotto lavoro fisico-intellettuale della condotta, nuove forze, nuove speranze e rinnovata lena per le lotte future tendenti alla conquista di quei *beni sanitari igienici*, che sono e saranno sempre la meta del nostro lavoro, l'ambizione e l'orgoglio dell'anima nostra di Medici Condotti.

I nostri colleghi del Friuli, accorrano numerosi ai futuri Corsi a ritemprare la mente e lo spirito nel commercio fraternale di colleghi che all'arduo e faticoso compito dell'adempimento dei giornalieri loro doveri professionali, vollero aggiungere festanti quello di porgere a noi Medici Condotti colla sintesi del loro esercizio pratico, i postulati scientifici odierni, corraborati dalle dimostrazioni di laboratorio.

Che questi Corsi rispondano ad un bisogno intimamente sentito dai Colleghi, lo prova la presenza di valorosi Medici Condotti, qui giunti dall'Umbria e dal lontano e forte Abruzzo.

L'Ospedale di Venezia riccamente provvisto di numeroso materiale clinico e di complete installazioni di laboratorii, si è trovato subito nella eccezionale condizione di poter, quasi d'improvviso, fronteggiare un corso clinico di conferenze ai Medici Condotti. Ma ho la certezza che molti dei nostri Ospedali di Provincia sarebbero prestamente posti in condizioni di fare tali corsi o corsi similari, perchè sapere e volontà e mezzi di studio e d'indagine non difettano; occorre solamente quella *vis a tergo* che rompa i dubbi dell'inizio e spinga i colleghi sulla via di una attività novella e nobile.

Tutto tuo

d.r Italo Salvetti.

Mortegliano, 5 Dicembre 1907.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 9 dicemb. 1907.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.16
" 3 1/2 0/0 (netto)	102.08
" 3 0/0	69.—
Azioni	
Banca d'Italia	1224.—
Ferrovie Meridionali	609.—
" Mediterranee	387.—
Società Veneta	190.75
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	497.50
" Meridionali	349.—
" Mediterranee 4 0/0	498.50
" italiane 3 0/0	340.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	495.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	498.—
" Cassa Risp., Milano 4 0/0	504.—
" " 5 0/0	510.—
" Ist. Ital., Roma 4 0/0	500.—
" " " 4 0/0	501.—
Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	100.04
Londra (sterling)	25.20
Germania (marchi)	122.73
Austria (corone)	104.24
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	99.50
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.43

Cronaca Cittadina

— Echi della Mostra ultima.

Il Comitato della Mostra d'Arte Decorativa Friulana tenutasi nello scorso settembre, si radunerà quanto prima per l'esame del resoconto finanziario che dovette ritardarsi a causa della lenta liquidazione dei conti degli espositori. Si raccomanda poi a chi non avesse ancora presentate fatture o vantassero conti verso il Comitato, a volerle fare entro la corrente settimana.

Fra giorni sarà pure distribuito agli interessati l'elenco ufficiale dei premiati.

— I tabaccai a congresso.

Ieri a Livorno fu inaugurato il congresso dei tabaccai presenti circa 200 rappresentanti, fra i quali quelli della sezione udinese. Le sezioni finora sono 25. A presidente fu eletto Silvio Carmellini.

— Una rappresentazione di beneficenza.

L'egr. sig. Roatto, proprietario del rinomato Cinematografo che da parecchio tempo attira numeroso pubblico in Piazza Umberto primo, si è gentilmente offerto di dare una delle sue interessanti rappresentazioni, a favore dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», giovedì p. v.

Non v'ha alcun dubbio che la nostra cittadinanza, la quale risponde sempre all'appello di chi invita a beneficare, non verrà meno alla sua fama, anche questa volta, tanto più che le si prepara un'ora di vero godimento.

— Giuste osservazioni.

La terza classe nei diretti attivata qualche settimana fa anche nel percorso Udine-Treviso, favorisce solo quei due centri, poichè le stazioni intermedie non sono autorizzate a vender i relativi biglietti. Non si sa comprendere il recondito scopo di tale diversità di trattamento. Nell'interesse del pubblico siamo certi che la locale Unione Esercenti e la Camera di Commercio di Udine faranno pratiche perche anche la nostra stazione possa godere di tale facilitazione.

Camera di Commercio.

Importazione in Serbia dei vini Italiani. La Camera di commercio ha ricevuto dal Ministero dal commercio la seguente, importante commissione:

«La R. Legazione a Belgrado informa che il Governo ha di recente diramato agli Uffici doganali dipendenti una circolare, in base alla quale essi dovranno applicare ai vini provenienti dall'Italia, o da altri Stati convenzionati, il medesimo trattamento doganale pattuito con la Francia, di guisa che i nostri vini aventi una forza alcoolica non superiore ai 14 gradi saranno d'ora innanzi ammessi nel Principato al dazio di 18 dinara (dinaro — lire 1 alla pari) per ogni 100 chilogrammi.

«Per godere di siffatto trattamento sarà sufficiente che i vini destinati alla Serbia siano accompagnati da un semplice certificato di origine.»

Sospensione di carico per Cornuda. «Causa ingombro resta sospesa l'accettazione di merci a piccola velocità a carro completo diretto a Cornuda dal giorno 8 a tutto 10 corr.»

Sospensione di carico per Bologna. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Perdurando ingombro alla sta«zione di Bologna resta prorogata «a tutto dicembre corrente sospen«sione accettazione spedizioni a «piccola velocità a carro completo «colà destinate eccezione fatta per «merci dirette ai stabilimenti rac«cordati.»

Servizio telefonico. In seguito a reclamo della Camera di commercio, riguardante l'aumento delle tariffe per le comunicazioni telefoniche da varii comuni del Friuli con Venezia e S. Donà, il Ministro delle poste e telegrafi comunicò d'aver date disposizioni affinchè le comunicazioni suddette siano ristabilite per la via di Portogruaro anzichè per quella di Treviso, venendo così a cessare l'aumento di tariffa.

— L'arresto di tre schiamazzatori.

La scorsa notte, verso l'una, gli agenti Fortunati e Tallone, in via della Posta s'imbatterono in tre individui, alquanto ubbriachi, che schiamazzavano e cantavano a squarciagola. I tre, invitati dagli agenti a smetterla, con inchini e con complimenti si acquetarono; ma fatti alcuni passi, si rivolsero ad insultare i due agenti, i quali allora accompagnarono i tre in questura. Quivi furono perquisiti. Due di essi e cioè Raimondo Basso di Angelo d'anni 22 di Beivars e Sante Sello fu Luigi d'anni 24 di Udine, furono trovati in possesso — il primo, d'un pugnale ed il secondo d'un coltelloccio a serramanico. Il terzo, Quinto Basso d'anni 10, fratello del primo, non aveva armi.

Tutti tre furono denunciati e le armi rimasero in sequestro.

— Un nuovo stabilimento fotografico.

Da pochi giorni in Via Prefettura (casa co. de Pace) è stato aperto un nuovo stabilimento fotografico dal signor G. Di Piazza di Gemona.

Questo valente artista è già noto al pubblico udinese, che ebbe campo di ammirare i suoi bellissimi lavori alla recente Mostra d'Arte decorativa della nostra città, ove riportò uno dei primissimi premi, la medaglia d'oro.

Lo stabilimento è messo con molto buon gusto ed in modo da corrispondere pienamente ad ogni esigenza.

I mobili, gli specchi che adornano la sala d'aspetto e i camerini da toeletta, il laboratorio, le camere oscure, la vasta e ben illuminata galleria, tutto insomma risponde a fine gusto artistico. Splendidi i macchinari, di tutti i formati, fino a quello di 30 per 40.

All'egregio signor Di Piazza, auguri di buoni affari, che certo non gli possono mancare.

— Cadute da biciclet'a.

Il quindicenne Alfredo Carlini scritturale di Udine, cadendo dalla bicicletta riportò ferite lacero-contuse alla testa. Ricorse per le cure all'ospedale. Il dott. Padovan lo giudicò guaribile in 10 giorni.

— Portando un trave.

Ieri sera alle 22 ricorse all'ospedale per farsi medicare una contusione alla spalla sinistra il sig. Emilio Crainz d'anni 30 possidente di Udine, il quale cadde con una trave sulla spalla.

Il Dott. Padovan che lo medicò, giudicò la contusione guaribile in 10 giorni.

— Il ladruncolo della cassetta delle elemosine.

Da qualche tempo nella cassetta delle elemosine in chiesa dell'ospitale si verificavano lievi ammanchi di soldini; poca cosa, ma che si ripeteva di frequente.

Il Parroco Don Giuseppe Comelli, allo scopo di conoscere il ladruncolo, introdusse alcune monete segnate e poi vi cosparse sopra alquanta anelina rossa che bagnò con poca acqua. E ieri il solito ladruncolo vi introdusse le dita e le estrasse tutte rosse.

Si pulì il nostro galantuomo, ma non riuscì a far scomparire le traccie in tempo.

Tuttavia il parroco non lo denunciò, sperando che la lezione gli serva d'esempio.

— Tentato furto.

L'altra notte ignoti tentarono penetrare, scoprendo alcune tegole del tetto, nei magazzini De Gleria, fuori Porta Gemona. Furono però disturbati e abbandonarono l'impresa.

— La valigia trovata.

Abbiamo narrato ieri dell'arresto di quel tal facchino Luigi Jacuzzi il quale, avuta in consegna la valigia (per portarla a casa) dal negoziante Teodoro Fischietto, non seppe più darne conto.

Il proprietario dell'Albergo Roma, letta la notizia, ricordò che un fattorino aveva consegnato nel suo albergo una valigia e la portò in questura. Era proprio quella del sig. Fischetto! Il Jacuzzi, smemoratamente, l'aveva portata all'Albergo, anzicchè in via Gemona. Naturalmente, il facchino fu scarcerato.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva.

Pietra fra pietre, l'impressionante dramma del Sudermann, per la grandezza della tesi, su cui s'impernia tutto il lavoro, scritto con densità di pensiero, con caratteri vibranti di vita veramente vissuta, e con scene emozionanti e condotte con arte magistrale, ottenne entusiastica accoglienza da parte del nostro pubblico.

Gli artisti della Compagnia Picello, consci del loro grave compito, interpretarono col massimo impegno il difficile dramma.

La Sig.ra E. B. Picello rese tutta l'anima semplice e rassegnata della tradita Lore; Ettore Paladini, artista finissimo e corretto da pari suo fece emergere la rara generosità di cuore di mastro Zarnecke; A. Maieroni, artista giovane, ed a cui arride un bellissimo avvenire artistico, studiato con amore il complesso carattere di Giacomo Biegler, lo esplicò con forte e misurata efficacia.

Correttissimo nella difficile scena della presentazione del primo atto, assurse a grande potenza drammatica nella *scena madre* del terzo atto. E. Picello, artista intelligente e corretto, diede con giusta misura, senza mai prevaricare la strana e pur vera figura dell'ex galeotto Strewe, e mercè sua ebbe risalto il profondo umorismo di cui è intessuto tutto il suo parlare.

Benissimo pure le sigg. D. Capodaglio, I. Colonnello i sigg. I. Lupi E. Piergiovani e tutti gli altri.

Questa sera l'interessante dramma di Roberto Bracco: *La piccola fonte.*

Lagnanze, desideri ecc.

Intorno alla Costituente Cooperativa Generale di Consumo.

Sarà bene fare qualche critica e possibilmente dare, senza nessuna pretesa d'essere un cooperativista, qualche modesto consiglio alla Commissione che fu sabato sera nominata per lo studio dello statuto. La mia critica non è col fine di nuocere alla rifiorente istituzione, tutt'altro; essa mira solo a far conoscere al pubblico ed in ispecie ai lavoratori, la forma per nulla democratica che il comitato deliberò nel modo dei versamenti delle quote per essere aderenti alla suddetta. E' stato stabilito (però non è legge) che per essere aderenti bisogna all'atto della firma versare, oltre alla tassa d'ammissione di cent. 50, la prima quota *di lire 5* in conto azione. Le altre 5 lire siano versate due mesi dopo la data del primo versamento.

Molti cittadini non avranno nessuna difficoltà a versare subito lire 5.50; ma nella mia classe di operaio si troverà un grande ostacolo. Così noi vedremo esclusi una grandissima maggioranza di lavoratori a non poter partecipare alla discussione ed alla approvazione dello statuto, cosa essenzialmente importanto per delineare la riforma di questa istituzione.

Fu bensì chi, in precedenti sedute del comitato, disapprovò questa proposta, ma era una voce *debole e povera che non fu nemmeno registrata nei verbali* dal solerte segretario signor *Giuseppe Pascoli* redattore del *Paese*.

Vi sarà la sua ragione plausibile, se è stato deliberato così molti diranno; ebbene giudicate.

E' stato detto che versando le quote in rate settimanali o mensili di lire 1.00 vi sarebbe indubbiamente un numero maggiore di aderenti alla Cooperativa, ma che dopo quattro o cinque versamenti non continuerebbero più, come è stato esperimentato nella defunta Cooperativa di Consumo che aveva i suoi locali in piazza 20 settembre e che contava circa 300 soci, dei quali soltanto un centinaio circa finì di pagare intiera l'azione.

Queste sono le ragioni che convinsero a cambiar sistema di versamento delle quote.

Ma io osservo:

Primo, che ci sarà nello Statuto un articolo, secondo il quale i versamenti parziali non sono restituiti, cosicchè ne viene avvantaggiata la Cooperativa; poi, che nella vecchia Cooperativa le azioni erano di lire 25 mentre oggi sono diminuite nientemeno di lire 15.

Inoltre, se vogliamo essere giusti, bisogna riconoscere che quei 200 soci che non continuarono i versamenti avevano non una ma mille ragioni di comportarsi così.

Se quella così detta Cooperativa fosse stata veramente una Cooperativa di Consumo di generi alimentari e non un magazzino di vino, i soci avrebbero certamente continuato a fare onore alla loro firma ed oggi non si avrebbe bisogno di fare tanta accademia.

La Commissione per la compilazione dello statuto si riunisce questa sera; si degni almeno di leggere quanto scrissi sopra, e veda se proprio un operaio, in questa stagione invernale, con gli affitti di casa ed i generi alimentari tanto aumentati, può disporre di lire 5.50!

p. d.

Una indecenza.

Il Vicolo Zoletti che dalla via principale di Aquileja mette alla Via di Mezzo è divenuto una vera cloaca. Di giorno e specialmente di notte si vedono persone addossate alle case per la loro occorrenza senza riguardo per i passanti, donne, ragazze, fanciulli e degli abitanti delle case stesse, con quale vantaggio della morale e dell'igiene pubblica è facile immaginare.

I reclami, fatti alla vigilanza urbana non riuscirono a nulla e le condizioni di quel vicolo vanno di male in peggio ed in modo del tutto indegno non di una città civile soltanto, ma del più oscuro villaggio.

s.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Driussi Palmira: prof. Musoni lire 2;

di Caterina Del Bianco: prof. Musoni lire 2;

di Tumietto Vittorio: G. Batta Gasparotto lire 1;

di Giovanni Brunich: F.lli Schiavi lire 1, Vittorio e Antonio Fanna 2, Stefano Masciadri 5;

di Trenca Alberto: Famiglia Fanna lire 2, Pietro Lupieri 1.

Offerte fatte al Ricreatorio Popolare Carlo Facci in morte di Driussi Palmira, Bosetti Rosa, Del Bianco Caterina: De Poli Pietro Attilio lire 9.

— Una benefica persona, che volle serbare l'incognito, ha elargito ai poveri bimbi dell'Educatorio Scuola e famiglia, lire cinquanta in reverente memoria della madre sua.

Il Consiglio direttivo commosso e gratissimo non a meno di segnalare pubblicamente l'atto generoso del modesto oblatore col voto ch'Egli trovi numerosi seguaci nella nostra città.

— Mercato dei grani.

Frumento 17.70 a 18.70.
Segala 13.25 a 13.50.
Granoturco 10.50 a 13.50.

Nel mondo degli affari.

Le riunioni dei creditori nei fallimenti Liva e Calligaro.

Nelle adunanze dei creditori tenute iermattina davanti il nostro Tribunale, il voto dei medesimi fu per la nomina in via definitiva dei curatori provvisori:

avv. Celotti, per il fallimento Liva;

avv. Tavasani, per il fallimento Calligaro.

Quante alle commissioni di sorveglianza, riuscirono così composte:

pel fallimento Liva, i signori: avv. Giovanni Levi curatore del fallimento Banco Stroili e Pasquali, De Gleria Luigi fu Luigi, Stefanutti Vittorio quale procuratore Stefanutti-Gritti di Chiavris;

pel fallimento Calligaro, i signori: avv. Levi come sopra, Broili Emilio ed Ermolli rag. Giovanni di Udine.

«Intorno» ai tre fallimenti.

Ora che si conoscono le relazioni di tutti e tre i curatori, si vede subito come vi sia qualche punto dove risalta una perfetta antitesi fra l'una e l'altra — almeno come apprezzamento. Per esempio, ciò che l'avv. Levi dice: che una causa precipua del fallimento del Banco furono i corrispondenti di Buia e di Artegna; trova il suo contraddittorio più esplicito nel dubbio espresso dall'avv. Celotti, potersi pensare l'opposto e cioè che il Banco abbia portato al fallimento il corrispondente Liva.

Un altro punto della relazione Levi, importante, trova l'opposizione più vibrata nella dichiarazione dei componenti una delle ditte — i Calligaro. Disse l'avvocato Levi che si parla di cambiali false provenienti e dal corrispondente di Artegna e da quello di Buia. Ora, per quanto riguarda Buia, gli eredi Calligaro affermano che nelle cambiali da essi riscontate al Banco Stroili e Pasquali — e ne avevano l'autorizzazione dal Tribunale — non vi sono che firme autentiche, tutte indistintamente autentiche.

* * *

— E le cambiali «di comodo», per comodo di chi erano stillate e poi riscontate? «per comodo» del Banco o «per comodo» dei Calligaro?

Ecco un'altra questione anche abbastanza interessante da risolversi. E anche a questo proposito vi sono dichiarazioni dei Calligaro, che vogliamo riferire: il pubblico che ancora s'interessa di questo crollo finanziario, darà ad esse quel valore che crede.

Dicono dunque i Calligaro che, mentre il giro del portafoglio raggiunse, in epoche anteriori, anche i due milioni e mezzo, già prima della sua morte il loro padre aveva cominciato a curarne la diminuzione, non rinnovando alcune grosse cambiali; cosicchè in pochi mesi, dal giugno 1903 al marzo 1904 in cui morì, vi fu la riduzione di oltre 250.000 lire. E anche essi eredi continuarono nel sistema di andar riducendo il portafoglio, tanto da portarlo ad una somma che sta fra le 800 mila lire (avv. Tavasani) e il milione e qualche migliaio (avv. Levi).

— Ma perchè non hanno presentato i bilanci?

— Non li abbiamo presentati in tempo debito per il motivo che all'atto della dichiarazione di fallimento abbiamo sollevato la nostra protesta e domandato che la sentenza fosse revocata. Noi abbiamo ferma fiducia che lo sarà, perchè abbiamo ferma fiducia nella bontà della nostra causa e nella giustizia del Tribunale... Per questo ci riserviamo, non appena sia stato pronunciato giudizio sulla nostra domanda, di produrre il bilancio reale non appena ne saremo richiesti dell'autorità.

— E quando sarà risolta la cosa?

— La chiamata è pei 17 corr. Ma chi sa poi se decideranno quel giorno...

* * *

Voci e dicerie non mancano, sebbene — come di tutte le cose, — anche di questi fallimenti si parli ora meno che nei primi giorni.

* * *

Il Tribunale, con sentenza del 6 corr., nominò l'avv. Giovanni Levi in curatore definitivo del fallimento Banco Stroili e Pasquali.

Come finirà il fallimento della Cooperativa ferroviaria. — In questo già dimenticato fallimento, per il quale tanto inchiostro fu sparso e tante lotte si ebbero, e perfino si diceva che vi dovesse tener dietro un'azione giudiziaria; pare che ci approssimiamo alla chiusura. Difatto, i creditori sono convocati per il 19 corr., davanti al giudice delegato dott. Turchetti, per udir leggere il rendiconto del curatore avv. cav. Della Rovere. Le cose andarono meno peggio di quel che si credeva; poichè, da una previsione di riparto nella misura del 20 per cento circa, si ascenderà al 30 circa per cento.

Scioglimento di Società. — I signori Canciani Marcellino e Carraro Oreste dichiararono lo scioglimento della società in nome collettivo tra essi costituita il 13 giugno 1905, per l'esercizio del commercio in rappresentanze e commissioni con sede in Udine. La società, fondata nel 1 luglio 1905, avrebbe dovuto durare cinque anni. Liquidatore, fu nominato il signor Giuseppe Mizzau di Udine.

— **Mercato delle frutta.**

Pomi 11 a 40.
Pere 28 a 40.
Castagne 8 a 9.
Uva 25 a 45.

Continua la cronaca in quarta pagina.

Parlamento Nazionale.

Senato. Si comincia la discussione del progetto di legge sulla assistenza agli esposti e all'infanzia abbandonata. Con tale progetto viene abolito il sistema della ruota nell'accettazione degli esposti. L'on. De Cristoforis prendendo occasione dall'argomento discusso mise in evidenza l'enorme mortalità provocata dall'allattamento artificiale citando l'esempio avutosi in un brefotrofio, ove la mortalità dei bambini, prima dal 25 al 30 per cento, salì dopo l'introduzione dell'alimentazione col latte animale al 90 per cento!

Camera. La giornata fu spesa nello svolgimento d'interrogazioni e interpellanze, nessuna delle quali che interessi i nostri paesi. Citeremo solamente l'interrogazione dell'on. Daneo sulla opportunità di una riforma del Codice Penale per la quale siano resi di azione pubblica i procedimenti per turpi reati compiuti sia in danno di minorenni ricoverati, sia in danno dell'infanzia.

Il sottosegretario Pozzo risponde che questo grave problema fu già ampliamente dibattuto in occasione della discussione del vigente Codice. Per quanto debba procedersi con la maggiore prudenza in tema di forma di codici, pur tuttavia dichiara che il Ministero riprenderà in esame la questione studiandola nel senso accennato dalla interrogazione.

Daneo si compiace della risposta, la quale darà una legittima soddisfazione alla pubblica coscienza impressionata da recenti turpissimi fatti che hanno contaminato e straziato molte giovani esistenze. E' profondamente immorale che i colpevoli possano per danaro comprare l'impunità (*bene, bravo*).

* * *

Il senatore di Prampero fu nominato, nella riunione degli uffici seguita ieri, commissario per l'esame delle modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito.

Associazione fra i Comuni del Regno. Ieri, in Campidoglio, si è riunito il Consiglio direttivo della associazione fra i comuni del Regno.

Nella seduta antimeridiana si è svolta la discussione sulla necessità di una classificazione dei Comuni, sovratutto in rapporto alla riforma dei tributi locali.

Nella pomeridiana, si è celebrata la cerimonia della consegna al Senatore Mariotti, un presidente dell'associazione, di una medaglia d'oro del valore di 4000 lire, accompagnato da una pergamena deliberata nel Congresso di Bologna tenuto nel maggio scorso.

Si trattarono poi vari argomenti di interesse pubblico sul consiglio superiore dei lavori; sui difetti della legge per la municipalizzazione di quella per le case popolari; sulla rinnovazione dei consigli comunali; sulla approvazione e costituzionalità dei commissari prefettizi, ecc. ecc.

Scioperi ed arresti a Trieste

Trieste, 9. Si ha da questa mattina, lo sciopero dei braccianti in numero di circa 2000.

Guardie di polizia e di finanza sorvegliano il punto franco.

Nel pomeriggio vennero arrestati 14 individui per avere voluto impedire in alcuni punti il lavoro.

* * *

Il redattore responsabile del periodico anarchico «Germinal» Romeo Andreani, e lo stampatore del medesimo Giovanni Tomasic, furono arrestati nel pomeriggio, per ordine del Tribunale provinciale.

Notizie in fascio

= Ieri fu inaugurata in Roma, presente S. M. il Re, la mostra delle opere di Domenico Morelli.

— In provincia di Catania si ebbero ieri nuove scosse di terremoto. A Zafferana Etnea, caddero parecchie case costruite murature a secco. Nessuna vittima.

— A Rimini, alcuni giovinastri insultarono due carabinieri in pattuglia. Ordinato l'arresto d'uno di quei turbolenti, egli cavò una rivoltella e sparò. Seguì a una colluttazione, durante la quale il ribelle rimase ferito mortalmente:

Il brigadiere dei carabinieri ebbe il mantello perforato da pallottole. Più tardi furono arrestati sette di quei malconsigliati.

Luigi Monticco gerente responsabile.

Dopo lungo e penoso soffrire rendeva ieri l'anima a Dio la buona

Orsola Bonora

Il marito Leonardo, i figli Giovanni, Giacomo e Florido, le nuore Domenica, Letizia e Luigia e i nipoti tutti ne porgono il triste annunzio.

Rteggio, 9 Dicembre 1907.

La presente serve di partecipazione personale.

Comune di Camino di Codroipo.

Concorso al posto di Medico condotto per la totalità degli abitanti. Stipendio complessivo lire 2700. Documenti soliti. Scadenza 24 dicembre.

Il Congresso della "Trento-Trieste",

Nei giorni 19 e 20 del corrente in Verona, sarà inaugurato il IV Congresso Nazionale della Trento-Trieste.

Il Presidente Generale farà una relazione morale sull'andamento del Sodalizio, durante il decorso anno sociale.

Nelle ore pomeridiane comincieranno i lavori del Congresso, ai quali prendono parte i signori Delegati delle Sezioni. A queste sedute possono essere ammessi, senza voto nè diritto a discussione anche i soci delle Sezioni del Sodalizio, purchè muniti di regolare tessera di congressisti, rilasciata dalle loro Sezioni.

Riproduciamo l'ordine dei lavori.

Ordine dei lavori del Congresso

giovedì 19 novembre seduta d'inaugurazione (nel Salone della Gran Guardia in Verona)

Ore 14 — Lettura del resoconto morale fatta dal Prof. Giacomo Tropea, Presidente Generale dell'Associazione.

Ore 15.30 — Verifica dei poteri.

feOre 16 — Vermouth d'onore offerto ai signori Congressisti dall'on. Giunta Municipale.

Venerdì 20 dicembre (La seduta dei Delegati).

Ore 9 — Relazione finanziaria. Relazione intorno al Bollettino. Approvazione del Bilancio. Discussione di temi sul benessere generale del Sodalizio (IIa seduta dei Delegati).

Ore 14 — Continuazione della discussione dei temi. Proposte pel Bollettino. Designazione della sede del futuro Congresso. Designazione della sede del Consiglio Centrale. Elezioni del Presidente Generale. Elezione di 12 componenti il Consiglio Centrale. Nomina dei Revisori dei conti.

Ore 18 — Banchetto offerto ai Delegati dalla Sezione di Verona.

Avvertiamo che per gentile concessione del Municipio di Verona, da giovedì 19 dicembre a tutto il 21 dicembre, sarà dato libero e gratuito accesso ai signori Congressisti per la visita dei monumenti della città (Arena, Tomba degli Scaligeri, Teatro Romano, Museo Civico, Tomba di Giulietta, ecc.) Basta, per l'ingresso, la semplice presentazione della tessera sociale.

— In ricordo di Tonin Seppenhofer.

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del sig. Antonio Seppenhofer di Gorizia, la di lui vedova Sig.a Angelina Drouin Seppenhofer, per onorare la memoria del carissimo consorte, offrì L. 400 per l'istituzione ch'egli tanto amava, la Colonia Alpina di Frattis, affinchè vengano destinate per un letto che ricordi il suo nome nella stazione 1908.

La presidenza della Società Prot. dell'Infanzia per l'atto benefico, per il gentile pensiero, vivamente ringrazia.

Fra libri e giornali

L. BARZINI. — **La Metà del Mondo vista da un'automobile**.

Luigi Barzini è certamente oggi uno dei più popolari scrittori d'Italia. Ma la popolarità sua non è di quelle che derivino da un abbassamento delle sue qualità al gusto dei più, ma è il frutto di una suggestione viva ch'egli esercita colla chiarezza perspicace del suo stile, colla sincerità delle sue impressioni, colla immediatezza con cui sa far diventare emozione del lettore, l'emozione sua. Giustamente egli fu detto, per queste sue qualità, uno scrittore prettamente italiano.

Il bel libro che Luigi Barzini ha scritto sul giro automobilistico Pechino-Parigi, compiuto dal Principe Borghese, e che l'Hoepli di Milano ha pubblicato in una magnifica edizione, sotto al titolo «La metà del mondo vista da un'automobile» conferma tali qualità. Mentre il Barzini non aveva avuto modo di esplicarle che nel lavoro giornalistico, spesso affrettato, ora egli le dimostra in un libro *scritto interamente ex-novo*. I telegrammi da lui inviati durante il viaggio fortunoso non furono che gli appunti, potremo dire il sommario della narrazione che il Barzini ha raccolto in questo volume di ben 500 pagine in 8, che 127 fotoincisioni nel testo e 14 tavole fuori testo, una grande e completa carta del percorso, illustrano splendidamente.

Sulla Pechino-Parigi che fu vittoria italiana, non solo sul campo delle audacie sportive, ma anche su quello dell'industria automobilistica, altre pubblicazioni sono annunziate o si annuncieranno, ma ognuno comprende come la più notevole e significativa, sia questa del Barzini, alla quale il Principe Borghese ha scritto una notevole prefazione riassuntiva del viaggio, illustrandola colle migliori fra le sue fotografie, che completano le numerosissime del Barzini. Ed è questa non soltanto perchè il Barzini era il più illustre, fra i pochi giornalisti partecipanti alla Pechino-Parigi, ma anche perchè viaggiando egli coll'*Itala*, che giunse prima alla meta, precedendo di ben 20 giorni gli altri, ha potuto assistere oltrechè alle peripezie, che dovevano necessariamente moltiplicarsi per la vettura più veloce e più pesante, anche cogliere le emozioni vergini delle popolazioni per le quali l'*Itala* appariva la prima automobile da essi veduta. Tale verginità d'impressioni non potè essere colta dagli altri arrivati dopo e ai quali il ritardo non fece provare entusiasmi che salutarono e circondarono gli italiani vittoriosi.

La prova di questa importanza è data dal fatto che Luigi Barzini esce contemporaneamente nelle principali lingue del mondo, sotto il patrocinio di primari editori.

E' con soddisfazione di italiani che possiamo constatare che il libro corrisponde completamente all'attesa. Giustamente l'editore comm. Hoepli, scrive nella presentazione «che avvezzo da anni a sfogliar manoscritti, scaltrito per lunga abitudine in tutti gli artifici dell'arte, dovo sinceramente confessare di aver letto il volume con cre-cente entusiasmo». Nei 23 capitoli che lo compongono, Luigi Barzini sa dividere il lungo percorso con un euritmia che rivela il profondo conoscitore delle esigenze del pubblico. Ogni capitolo è un quadro di proporzioni perfette in cui figure ed episodi sono tratteggiati con arte squisita. Nessuna pedanteria, ma una scrupolosa esattezza del dettaglio, nessuna posa, ma un senso della realtà veramente squisito. Ciò che di pittoresco o di significativo dal punto di vista del paesaggio o del costume egli trovava sul percorso, lo ha osservato colla penetrazione di chi ha viaggiato e conosciuto gran parte del mondo e lo ha registrato colla avvincente abilità dell'artista.

L'automobile non aveva ancora avuto un libro degno di lui: la nuova macchina che distrugge le distanze, che pone al servizio d'ogni uomo una locomotiva, la quale non ha bisogno di seguire le rotaie, non aveva ancora avuto il suo scrittore. Luigi Barzini nel lungo ed avventuroso e vittorioso giro del Principe Borghese ha trovato la materia adatta cosicchè *La metà del mondo vista da un'automobile* costituisce un libro destinato a restare. La grande chiarezza dello scrittore, la semplicità dei suoi mezzi letterari ne fanno una pubblicazione che si rivolge a uomini o a ragazzi; a uomini perchè vale a dare la conoscenza di mondi lontani destinati a un grande e rapido progresso; a ragazzi perchè il libro, oltrechè essere istruttivo è anche in sommo grado educativo, animando la fantasia e insegnando quale coefficente sia in ogni impresa, anche la più ardita, la volontà di riuscire.

Il magnifico volume è già in vendita, ma le prime edizioni saranno presto tutte esaurite, poichè le prenotazioni le hanno in gran parte assorbite.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907